

**K05 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 487-488, n. 4 - busta n. 1091, 133471**

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Pavia 08.10.1386 (Prato 16.10.1386)

Noi siamo oggi in Pavia &Ce&c venimoci venard sera a d cinque d'otobre, sani &Ce&c salvi tucti - lodato Idio! - et qui stemo tre o quatro d. Non siamo passati n passeremo a Melano i&Kn&kper l ne um poco di mortalit &Ce&c messer lo conte non vuole che alchuno, il qual vengna da Melano, s'apressi alla sua presena. Et pertanto non vidi Basciano, ma io gli mandai la lectera di Franciescho e scrixilli come io non avea bisongno di quelli denari che Franciescho gli scrive mi dia a mio piacere; et pertanto ne scrivesse a Franciescho e ringratiaselo da mia parte. Et cos ti prego faccia tu, ch'io non scriver ora a Franciescho per fretta. Ricordoti che tu faccia publicare la procura mia, la qual fece ser Giovanni di Bechino, acci, se bisongnasse, l'abiate fatta. Io non ti scriver pi di qui a Vignone, e l scrivi quando puoi. Di' a Giovanni di messer Arigo che 'l ronino insino a qui m' fatto buon servigio, &Ce&c cos quel d Marco. In tucta la brigata nonn ronino che meglio passeggi che 'l mio. Saluta ser Bartolomeo di messer Nichola, ser Franciescho di ser Alberto, Marco di Tano, Piero Bond, e di' a ser Bartolomeo io non gli scrivo ora per fretta, ma come sar a Vignone, cos gli scriver. Racomandoti mo&Kna&k Nicholosa, l'Antonia, suor #[ms. sue]@ Lena &Ce&c tucta la brigata. Prega mo&Kna&k Nicholosa che sia benigna &Ce&c dolce inverso l'Antonia &Ce&c anchora ne di' da mia parte a suor Lena che ne la preghi. Io scrivo a l'Antonia che lei honori &Ce&c s porti come madre per mio amore. Antonio per insino a qui mi serve bene &Ce&c nne buon servigio. &CE&c di' alla madre ch'egli sta bene &Ce&c, in quanto sia d bisongno il suo servigio a casa, ne la prega per mia parte essa stia um poco coll'Antonia, e io ne ristorer s lei e 'l figliuolo ch'ella ne sar contenta. Altro per questo non ci a dire. Da poi aveva scripto di sopra, diliberai pur scrivere a Francescho di Marco, &Ce&c cos fatto. Scripxi all'Antonia una lectera da Bologna. Non so [&Cse&c] l' 'uta. Sappilo. Io la

diedi la mandasse a messer Torello di messer Nicholao. Idio sia sopraguardia di tel!

Per lo tuo maestro Naddino in Pavia, a d VIII d'otobre.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea degli Angi&[o&]lini&l in Prato.

#[mano: Monte]@ Da Pavia, dal maestro Nadino, a d 16 d'ottobre 1386, prima

lettera avuta da lui. #|@ Risposto a d 20 per da Firenze.